

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

| | |
|------------------------------------|--|
| Cognome | Raciti |
| Nome | Elisa Mariangela |
| Matricola | 770406 |
| Anno di corso | 2.LM |
| Corsi di studi | DESIGN DELLA COMUNICAZIONE |
| Sezione | |
| e-mail | Communication Design ela.raciti@gmail.com |
| Sede di scambio | Universidade do Porto |
| Stato | Portogallo |
| ID ERASMUS (per sedi in EU) | P PORTO 02 |
| Semestre svolto all'estero | 2° |

Scuola

La facoltà di belle arti di Porto è una facoltà di belle arti in pieno. La struttura è fornita di tutti i laboratori di cui dovrebbe essere fornita e questi sono in ottimo stato e operativi al 100%. Dal laboratorio di tecniche di stampa, alla camera oscura. L'ambiente è informale e rilassato, a partire dall'edificio che possiede un grande giardino interno, il quale collega tutti i vari edifici della facoltà. Dalla descrizione potrebbe sembrare anche il Politecnico di Milano, ma non c'è cosa più differente di Belas Artes di Porto. Quindi se cercate nuovi punti di vista sia a livello tecnico che concettuale, quello è il posto giusto. L'ottima caratteristica di questo luogo è il fatto che nonostante l'ambiente sia rilassato il livello e la qualità dei lavori sfornati dagli alunni è molto alto. Sempre paragonando Politecnico e Belas Artes di Porto c'è da dire che il numero di studenti è minore e quindi ci si sente più seguiti dai professori che hanno più tempo per revisionare ed analizzare i progetti svolti. I professori che ho incontrato erano tutti molto giovani e il loro modo di insegnare è stato sempre flessibile negli orari e informale durante le lezioni, ma severo e diretto nelle valutazioni. Inoltre per chi viene da un politecnico le cose da imparare sono molte, viene data molta importanza al livello tecnico del lavoro e all'interpretazione personale dei contenuti. In parole povere mi sono trovata davvero benissimo in quella università, che è diventata la mia seconda casa. Lì trascorrevi le mie giornate, mi ci recavo, anche se non avevo lezione, tutti i giorni. Per fare colazione, incontrare i colleghi e studiare, o seguire corsi a cui non ero iscritta. E' un luogo pieno di stimoli e di gente che sa fare bene il proprio lavoro. Lì, spronata dal fatto che molti disegnano ad ogni momento del giorno e della notte, ho cominciato a tenere un diario grafico, ad esempio, proprio perchè stimolata dall'ambiente così carico di arte e voglia di trasmettere. C'è molta più possibilità di svolgere progetti individuali e non di gruppo e di esprimere se stessi.

Persone, lingua

Le mie aspettative su quello che riguarda coinquilini e colleghi di università sono state un po' deluse. Mi aspettavo che sarebbe stato facile vivere tra ragazzi portoghesi, studiare con loro e con loro trascorrere le mie giornate. I motivi principali sono due e sono concatenati: mi è stato spiegato che Porto oltre ad essere una città piena di studenti da qualche anno a questa parte si è riempita di studenti erasmus (nel 2012 Porto ha avuto più di mille erasmus), quindi come primo impatto è molto più facile ritrovarsi in ambienti con ragazzi erasmus (è davvero difficile trovare un appartamento per studenti che non sia occupato da almeno un erasmus). Di conseguenza ed inoltre i ragazzi portoghesi sono riservati ed anche un po' "stanchi" del ciclone "erasmus". Tanto che il ritrovo serale degli studenti mi è stato una volta soprannominato Babilonia. Detto questo, aspettative a parte (essendo anche io studente erasmus), ho trovato l'ambiente e le persone interessantissimi e stimolanti al massimo. Le giornate non erano mai vuote. Il primo mese ho seguito il corso intensivo di lingua che si teneva nella facoltà di lettere, è molto d'aiuto, ma per chi era intenzionato ad imparare la lingua come me, non basta. A causa del fatto che ero sempre attorniata da stranieri come me e che mi sono poi lasciata prendere dagli eventi non ho molto praticato la lingua e di questo me ne pento. Soprattutto perchè qui la maggior parte dei portoghesi conosce bene l'inglese ed ha voglia di praticarlo, così si finiva sempre a parlare in inglese.

Città, cultura, costo della vita

Porto è una città che descriverei solo dicendo "a misura d'uomo". E' una città che offre tutte le possibilità di una vita comoda e tutte quelle di una vita divertente e piena di occasioni. Fu nel 2001 la capitale europea della cultura e da quell'anno ha visto una fioritura a livello culturale pari ad altre grandi città europee. Quello che la rende diversa è che nonostante possieda questo movimento interno non può essere definita una metropoli al pari di Lisbona ad esempio (grande e monumentale). Molti dicono che Porto può essere visitata in un giorno, ed è in parte vero, ma non mi trovo del tutto d'accordo con questa affermazione. E' una città che va scoperta piano piano e se sai guardare con i giusti occhi è sempre piena di sorprese.

Io ho vissuto vicino la facoltà, a 15 minuti a piedi dal centro, a 5 (forse meno) con mezzi di trasporto. Tutto era a portata di mano, raramente mi spostavo in centro con la metro pure avendo l'abbonamento. Trovare casa fu un po' difficile, le occasioni online erano poche e non conoscendo la lingua non potevo chiamare a telefoni cellulari. In seguito ho poi saputo che chi si rivolse all'ufficio ESN (erasmus student network), o chi aveva richiesto un Erasmus Buddy era stato molto aiutato.

Nonostante subisca una forte crisi in questi anni, la città è pulita e ben tenuta, i mezzi di trasporto sono efficienti e ben diramati.

Porto è una città giovane e piena di eventi culturali, musicali, per tutti i gusti. Possiede un bellissimo centro di arte contemporanea con un parco immenso, dove organizzano concerti e festival.

Trasferirsi da Milano al Portogallo, soprattutto per me che sono fuori sede, è molto economico, il costo della vita è inferiore e si sopravvive alla grande.